

Contro sciacalli e speculatori il sistema di Protezione Civile va sostenuto e difeso

I drammatici eventi sismici e meteorologici che stanno flagellando in questi giorni i territori e le popolazioni del Centro del Paese stanno certamente mettendo a dura prova il sistema di Protezione Civile, come in tutti questi mesi.

Ma il susseguirsi di calamità, ricordiamo anche quella degli incendi in Liguria, stanno anche mostrando come i Comuni e le istituzioni locali, sostenuti e coadiuvati dal Commissario Straordinario, siano all'altezza rispondendo concretamente alle richieste di aiuto che sono arrivate dalla cittadinanza.

Il sovrapporsi di eventi tellurici e meteorologici, mai verificatisi nel nostro Paese con questa intensità e continuità, stanno mettendo a dura prova il sistema.

La risposta immediata e solidale è però stata possibile proprio grazie all'integrazione tra le tante e diverse componenti della Protezione Civile e alla funzione di collante e traino svolta dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che ancora una volta dimostra prontezza, competenza, professionalità e naturalmente un ammirevole spirito di sacrificio.

Forze Armate, Croce Rossa, Forze dell'ordine, Enti Pubblici e Privati, Regione, Sistema Sanitario, Prefetture, Volontari ecc. sono protagonisti presenti in maniera sinergica, che cercano di dare il necessario contributo affinché i cittadini, colpiti e stremati, possano trovare adeguato aiuto.

Per questo la Funzione Pubblica Cgil si dissocia con forza da coloro i quali, vecchi volponi in campagna elettorale permanente, speculando sul disagio sul dolore e sulle difficoltà di una parte d'Italia, cercano di far credere all'opinione pubblica che il sistema di Protezione Civile non tiene e che non sa dare le risposte necessarie, senza nemmeno proporre idee e soluzioni alternative e, secondo loro, più efficaci, dall'alto dell'esperienza e delle capacità che si attribuiscono.

Questi paladini del disastro annunciato che hanno solo gestito grandi eventi ed "emergenze" fittizie e mediatiche, lautamente finanziate, questi cavalieri della Protezione Civile SPA, che hanno rivelato pienamente la loro inconsistenza professionale e il loro disamore per il Paese nella gestione del tragico terremoto aquilano, non possono certo venire oggi a dare lezioni.

Nessuna organizzazione è perfetta e anche il sistema di Protezione Civile richiederà modifiche normative e organizzative che ne permettano il rilancio e la piena efficienza ma non si può condividere la posizione di chi, invece del necessario e giusto riconoscimento del lavoro delle persone che, con impegno e sacrificio, continuano a operare e a portare soccorso alle tante famiglie colpite di un evento che si protrae ormai dal 24 agosto, preferisce in queste ore ricercare capri espiatori e colpevoli.

Posizione inaccettabile e da respingere.

Roma, 19 gennaio 2017

FP CGIL Nazionale – Salvatore Chiaramonte